

CORONAVIRUS: TUTELA DEI LAVORATORI

QUANDO IL CONTAGIO È INFORTUNIO SUL LAVORO



SANITARI E ADDETTI AL PUBBLICO

- Sanitari (medici, infermieri e operatori)
- Personale addetto al pubblico (ad es. lavoratori di front-office o cassa, addetti alle vendite, banconisti e personale non sanitario che opera in ospedale)

Il contagio da Coronavirus è riconosciuto come infortunio sul lavoro, anche se la causa non è stata percepita o non può essere provata dal lavoratore.

INFORTUNIO IN ITINERE

Se il contagio avviene nel percorso tra casa e lavoro è possibile chiedere il riconoscimento dell'infortunio in itinere.

PERSONALE NON ADDETTO AL PUBBLICO

- Lavoratori non addetti al pubblico

La tutela vale anche se il contagio non è stato percepito e risulta impossibile identificare la data effettiva dell'infezione, ma la situazione sarà sottoposta a una valutazione medico-legale.

**In caso di contagio da COVID-19
BISOGNA ATTIVARE LA DENUNCIA DI INFORTUNIO SUL LAVORO
CHIAMACI SUBITO!**



QUALI SONO I TUOI DIRITTI



La tutela viene riconosciuta dall'Inail nei casi in cui c'è la conferma diagnostica del contagio.



L'assenza dal lavoro per quarantena o isolamento domiciliare – e quella dovuta all'eventuale prolungamento della malattia – è considerata come inabilità temporanea assoluta, indennizzata dall'Inail.



Per i familiari dei lavoratori deceduti per aver contratto il Coronavirus sul lavoro, l'Inail prevede la rendita, l'assegno funerario e l'una tantum del Fondo gravi vittime infortuni sul lavoro.

Puoi anche contattare la nostra sede



INAS di UDINE

✉ udine@inas.it

☎ 0432 246481-2